



## **MESSAGGIO PER IL NATALE 2014 E L'ANNO NUOVO 2015**

Care Anime sul Divino Cammino,

un Nuovo Anno è alle porte e lascia dietro di sé l'Anno Vecchio, con le sue difficoltà e le sue realizzazioni. L'uomo compie sempre nuove invenzioni e scoperte che, se giustamente impiegate, possono contribuire al suo benessere. Purtroppo però, non avendo ancora conosciuto lo spirito divino che è dentro di lui ed essendo immerso nella più profonda oscurità spirituale, tutte le sue realizzazioni finiscono per essere messe al servizio dell'illusione e dell'ignoranza, nella quale oggi si dibatte purtroppo la grande massa degli uomini.

È solo la Conoscenza di se stessi e di Dio, impartita di tempo in tempo dai Maestri dello Spirito, i dispensatori della Parola divina sulla terra, che porta un raggio vivo di speranza nell'altrimenti oscuro e desolato panorama del mondo. San Paolo, riferendosi alla Luce divina risvegliata dal Cristo negli Apostoli e nei discepoli del suo tempo, scriveva: "Eravate un tempo tenebra, ma ora siete Luce nel Signore. Vivete quindi da Figli della Luce."

Il Maestro è il Portatore di questa Luce. Egli è la Luce stessa che illumina gli uomini. Dobbiamo perciò fare un'attenta analisi per stabilire se nell'anno che volge al termine siamo stati in grado di comportarci da Figli della Luce e pertanto da Figli del Maestro.

Sant'Ignazio di Loyola prescriveva ai suoi discepoli di fare un'analisi del proprio operato due volte al giorno, a mezzogiorno e alla sera. Sant Kirpal Singh, oggi considerato uno dei massimi Maestri di Spiritualità e di vita di tutti i tempi, ha fatto in proposito una meravigliosa invenzione spirituale: ha introdotto fra i ricercatori di se stessi e di Dio la tenuta del Diario giornaliero, che è una registrazione pratica del proprio

progresso spirituale. Ogni sera il discepolo può così analizzare con facilità il comportamento tenuto lungo la giornata.

Vivere ogni giorno in accordo coi comandamenti del Maestro, significa vivere felicemente l'intero anno. Ma il giorno non è un'unità indivisibile: esso è composto da tanti brevi attimi, che vanno vissuti in modo saggio, affinché ogni tramonto ci colga spiritualmente più avanti di quanto lo eravamo all'aurora, in modo da essere sempre più liberi e più felici. Perciò la tenuta del Diario non deve esaurirsi nella sola registrazione serale: dovremmo avere sempre davanti a noi, in ogni istante del giorno, tutte le sue voci, come un continuo invito a essere sempre degli autentici Figli della Luce. Tanti istanti vissuti saggiamente creeranno un giorno luminoso e tanti giorni luminosi genereranno tutti insieme uno splendido anno.

“L'Eterno è il mio Pastore, non manco di nulla” riporta la Bibbia. Finché restiamo nell'ovile sicuro del Maestro, possiamo essere certi che nessuna calamità potrà raggiungerci e anche se ciò avvenisse il Pastore l'allontanerebbe da noi il più rapidamente possibile. Le difficoltà giungono invece quando ci dimentichiamo di lui, e quando, come fece Cappuccetto Rosso nella famosa favola, ci trastulliamo distrattamente lungo la Via e diveniamo così preda dei lupi rapaci che assalgono i nostri sensi e la nostra mente.

Auguro a tutti voi che il vostro proposito di fare dell' Anno Nuovo un'annata d'intenso progresso spirituale nella meditazione e nella vita etica si traduca in una piena realizzazione, in modo da fare di esso un anno veramente luminoso e felice. Il Cristo, di cui in questo tempo si celebra il Natale, viene indicato da milioni di Cristiani come l'Uomo-Dio, l'individuo perfetto da imitare in ogni istante della propria vita, e l'arrivo del suo Natale riempie le case e le strade di luci. Così nel lontano Oriente Nànek, la somma Guida dell'India, affermava che il Maestro è il portatore della Luce, la quale scaccia le tenebre dell'ignoranza.

Vi auguro che la Luce divina risplenda in questi giorni pienamente dentro di voi per un luminoso Natale e che continui a risplendervi per tutto l'Anno Nuovo e dopo di esso, in modo che possiate essere sempre dei veri Figli della Luce, del Maestro e di Dio.

Con amore, il vostro affezionato

Pier Franco Marcenaro